Conto Corrente colla Posta

Venerdì 29 Maggio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 125

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: In cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Mentre un congresso è finito e l'altro ferve

Intendiamo parlare dei due congressi femminili, tenutosi a Roma l'uno e l'altro che si tiene in questi giorni a Milano.

Ancora chiacchiere sul femminismo direte voi? L'argomento è trito e ritrito.

Ebbene si. Fino a pochi giorni fa sarebbe stata una volgarità il parlarne. Già a parlarne non si cavava un ragno dal muro. Da una parte c'erano le *femministe convinte*, *le apostole della* modernissima causa, le feticiste delle recenti idealità muliebri: dall'altra gli antifemministi confortati dall'appoggio morale di un forte nucleo di antifemministe, nutrenti tutti tali sentimenti più per sistema che per raziocinio; tutti coloro, in una parola, per i quali la donna è una specie di ninnolo giapponese *che si può infrangere* od adorare, fatto invece di carne ma senza anima.

Non valse che un ingegno eletto, poderoso ed arguto, Marcel Prevost, chiamasse il femminismo il maggior progresso del secolo passato, e che perciò tal movimento aveva diritto alla miglior gratitudine dei secoli futuri.

Gli antagonisti rispondevano con l'arma più idonea, quella che è a portata *di mano a tutti, anche dei mediocri*, con l'irrisione. E' tanto facile canzonare la donna, che, cosscia di sè, aspira e lotta per l'equiparazione dei diritti nei due sessi. Basta la frase «la donna in calzoni» per far ridere a crepapelle tutti coloro che, infeudati all'idea vecchia come le leggi, della necessaria supremazia dell'uomo, preferiscono il dileggio non stucchevole, alla discussione che può divenir pesante.

Oggi però in Italia s'è *avvertito un* fatto nuovo.

E' vissuto a Roma, di vita calda appassionata, un congresso femminile. Le congressiste erano venute d'ogni parte d'Italia, rappresentando numerosi gruppi di propaganda per il bene comune, e appartenevano a *classi diverse*, e di tendenze, d'aspirazioni, d'idealità erano pure *diverse, ma si sono* fuse in un mirabile accordo di voci, reclamanti protezione per la maternità, assistenza per l'infanzia, disposizioni legislative che meglio garantiscano la donna nella famiglia e nella società. E spontaneamente chiedevano ancora che *alla donna* venisse affidata una maggior somma di doveri nel campo dell'educazione e *della previdenza sociale*.

Ma inopinatamente, non compreso nell'ordine del giorno, saltò fuori un argomento che provocò vivaci discussioni e che venne a formare la sintesi vera del convegno: il voto alle donne, ed è di questo che intendiamo parlare.

Ma prima d'entrare in argomento è *bene notare subito che la canzonatura* ha perduto terreno. Infatti nel mentre seimila donne americane plaudivano e s'associavano agli sforzi delle italiane, la stampa politica seguiva quotidianamente con vigile attenzione le sedute del congresso, ed un gran giornale milanese, che ne aveva dato l'annunzio con un articolo, anzichenò, ironico, *allorchè vide* e la preparazione e come si svolgevano le discussioni, rinfoderò il ghigno di Mefisto.

Contribuiva di certo a mantenere alta la serenità dei dibattiti, la scienza posseduta dalle lottatrici di Roma, dei risultati ottenuti all'estero dalle donne europee con la continuità e sempre maggior intensità del movimento femminile.

In Francia stentatamente si costituirono nel 1892 i primi sindacati femminili: oggi solo a Parigi se ne contano 30. Ed ogni sindacato si suddivide in gruppi, ad esempio quello di via dell'«Abbaye» è diviso in 5 che raccolgono rispettivamente le istitutrici private, le impiegate di commercio, *le sarte*, le attendenti alla casa e le infermiere diplomate. E ogni gruppo conta da 250 a 800 *socie*, o *forma* una vera e propria corporazione di mestiere, una specie di famiglia professionale che veglia assiduamente sulle ascritte, facilitando loro l'inizio della professione, assicurandone la vecchiaia, istituendo casse di soccorso, mense economiche ecc.

Ormai colà il movimento è assicurato, perchè ha una base essenzialmente economica, tendente ad escludere l'ingerenza dell'uomo nella vita privata della donna, perchè a questa, se volente, sia assicurata l'indipendenza,

Le donne in Norvegia occupano ogni genere d'impieghi. Predominano nei posti di commesse e sono in numero rilevante nelle banche, negli uffici postali e telegrafici e *persino* nelle ferrovie, e non solo per occupazioni di tavolino, ma anche per lavori che altrove sono esclusivamente eseguiti da uomini. Le università sono frequentate in numero quasi uguale da uomini e da donne. Le medichesse esercenti non sono meno numerose dei medici — rapporto veramente giusto, poichè proporzionato al quantitativo dei due sessi, ed alla delicatezza della professione — ed alle donne è anche permesso l'esercizio pubblico dell'avvocatura.

In Inghilterra hanno vinto le donne che chiedevano il voto; ma con che mezzo han vinto? Col sacrificio continuo, con la perfetta coesione, coll'indomita perseveranza. Negli ultimi quindici anni esse mandarono quasi tremila petizioni alla Camera dei Comuni Le petizioni restavano appese per una settimana nella sala, mettevano di *buon umore gli onorevoli membri* e poi passavano all'eterno riposo... negli archivi. Ed allora cambiarono tattica: trasportarono l'agitazione in piazza; dimostrarono, si fecero arrestare e condannare, rifiutarono di pagare le tasse lasciando che sequestrassero loro i beni, misero candidature politiche unicamente femministe e finalmente, dopo tutto ciò, il primo presidente Lord Asquith ha capitolato ed ha dato un impegno che non potrà non essere mantenuto.

Sono in caso le nostre donne di seguire l'esempio delle loro compagne d'oltre Manica? Qui sta il quesito. Le nostre donne sono — politicamente e socialmente parlando — quali le abbiamo fatte noi. Esse non solo meno intelligenti delle inglesi, ma — parlando *della generalità — non hanno ancora* una personalità così distinta e sicura come le loro sorelle del nord. Quelle si muovono nella società con più disinvoltura, con una coscienza più viva e più chiara, con un senso maggiore della propria dignità, con uno spirito naturale d'indipendenza.

Le nostre donne invece si muovono *ancora* con impaccio, come uno che ha avuto da tempo immemorabile gli arti legati, ma l'*incoppamento tende a scomparire*, e ne è una prova il Congresso che si tiene, e forse sarà oggi terminato, a Milano.

Il nome stesso dimostra che un passo avanti s'è fatto. Mentre quello di Roma era intitolato «congresso delle donne *italiane*», nel secondo la determinazione «congresso nazionale di attività *pratica femminile* è abbastanza significativo.

Nel primo, in causa della presenza di auguste persone, intervenute quasi per mettere un bavaglio morale alle congressiste, acciò il risveglio di certe idealità non avesse il primo sintomo nella Roma dei papi, certe spinose questioni pur di vitalissimo interesse *per la donna, non vennero sollevate*.

Nel secondo tutti i problemi riguardanti la vita socia e della *donna* vennero liberamente e liberalmente trattati.

Fecero finora le congressiste ed a grandissima maggioranza, voti per la riforma della scuola primaria, ribatterono, e non per ragioni d'opportunismo il concetto della laicità della *scuola, per la ammissione della donna* nelle istituzioni e negli uffici pubblici, ammisero la *reciprocità dell'obbligo* della presentazione del certificato di salute prima d'iniziare le pratiche matrimoniali, e inneggiarono alla donna medico, alle infermiere, ed alle operaie.

Ed ecco che qui incomincia a trasparire la vera base su cui dovrebbe *uniformarsi il movimento femminista*: la base economica.

Infine *affrontarono* e discussero validamente, concludendo in senso affermativo, gli argomenti più scabrosi e cioè l'uguaglianza giuridica dei due sessi, il diritto di essere elettrici ed elette ed il divorzio.

Per oggi a noi basta aver fatto constatare il passo avanti compiuto dal femminismo italiano, riservandoci, in altro *articolo* l'esaminare, *con la scorta delle* norme della legge positiva, se il passo sia stato fatto a piede sicuro o reggendosi sulle stampelle, se cioè in altri termini, le domande femminili, ultimamente accennate, abbiano o meno un fondamento giuridico

E. GIURIATI.

Parlamento italiano

CAMERA

Presiede Marcora — Seduta del 20

Agitazioni agrarie — Miglioramenti agli impiegati

La seduta si inizia con una interrogazione degli on. *Salandra* e *Pavoncelli sulla agitazione agraria* in Puglia. Avendo l'on. *Pavoncelli* alluso all'on. *Todeschini* che fu in quella *regione* a tenere conferenza, è scoppiato un vivace incidente a cui ha partecipato tutta la Camera.

Quindi si imprende la discussione sul disegno di legge sui miglioramenti agli impiegati.

Turati pronuncia un lungo discorso a sostegno di un suo ordine nel quale si invita il Governo a *nominare una* Commissione che studi il disegno di Legge. *Giolitti* dichiara che non accetta l'ordine del giorno. Messo ai voti ottiene 25 *si*; 194 no.

E' respinto e la seduta è tolta.

Come si fanno le elezioni a Napoli

La Giunta delle elezioni ha proceduto allo scrutinio delle schede contenute nell'urna sequestrata alla prima sezione del collegio di Napoli, dove fu proclamato il clericale Protopisani.

E' stato verificato che un pacco di settanta schede, scritte tutte di un carattere, portanti il nome del *conte* Pansuti, fu fraudolentemente introdotto nell'urna poichè la nota di identificazione portava nella prima sezione 232 votanti, mentre il numero delle schede è di 302. Delle 232 schede, 85 appartengono al Protopisani e 147 al Pansuti.

QUANTO COSTA LA REPUBBLICA ai francesi

La «Liberté», *giornale* non certo animato da sentimenti ostili al governo della repubblica, reca, a semplice titolo di studio, una interessante statistica sulle contribuzioni del popolo francese sotto i diversi governi. Sotto Napoleone I il popolo francese pagava per l'impero 115,000 franchi d'imposta all'ora. Ma il regime borghese, anzichè diminuire le spese, le aumentò. La repubblica costava nei suoi primi tempi 150,000 franchi all'ora. Le spese della seconda repubblica scesero a 103,000 franchi. Sotto il governo di Napoleone salirono poi nuovamente a franchi 210,000 all'ora. Nel primo decennio della terza repubblica le spese salirono ancora, fino a 307,000 franchi; dal 1880 al 1890 scesero a 300 mila franchi. Adesso però il popolo francese spende per la repubblica 350 mila franchi all'ora, più del doppio dunque di quanto spendeva per Napoleone.

L'orribile morte di 12 operai cinesi

Telegrammi da Nuova York dall'agenzia Central News danno notizia di un terribile fatto colà avvenuto. E' noto che negli Stati Uniti vige una legge che impedisce l'immigrazione di operai cinesi, perciò spesso avviene che i «coolies» vadano in America clandestinamente, sottraendosi nel miglior modo possibile alle ricerche delle autorità. Dodici «coolies» cinesi volevano recarsi a Nuova York per lavorare, e partirono da El Paso nascosti in altrettante casse per le quali fu dichiarato che contevano sardine sott'olio. Disgraziatamente gli imballatori dimenticarono nelle casse di fare dei fori per la respirazione. Arrivate le casse a *Nuova York*, i dodici cinesi furono trovati morti.

Gli errori del passato alla Camera portoghese

I partiti d'opposizione attaccavano ieri alla Camera violentemente il Governo in seguito alla presentazione di un progetto di legge, secondo il quale dovrebbe essere istituita una commissione d'inchiesta extra-parlamentare riguardo *agli antecipi concessi* alla Casa reale. I deputati d'opposizione rilevarono che all'uopo era già stata istituita una commissione parlamentare.

Il presidente dei ministri dichiarò che la Camera era libera di accettare o respingere il progetto.

Alla Camera dei pari Arroyo biasimò aspramente il silenzio dei capi dei partiti monarchici Vilhem, capo dei regeneradores, ed espose nella sua risposta le misure prese per *salvare* re Carlo, e rilevò che l'accordo allora stabilito, di procedere cioè alle elezioni togliendo così di mezzo la dittatura, fu rotto una settimana più tardi.

La ferrovia del Cadore agli uffici

Oggi si *radunerà la commissione* degli uffici per l'esame della relazione sui progetti ferroviari. La proposta della linea Belluno-Cadore è probabile che non incontri alcuna difficoltà, perchè anche le ultime controversie di indole finanziaria furono tolte di mezzo sempre a vantaggio della linea stessa.

Ferrovieri, astenetevi dalle agitazioni!

Il Comitato centrale esecutivo dei ferrovieri pubblica un invito ai ferrovieri di astenersi da eventuali agitazioni che potrebbero avere la parvenza di pressioni riguardo alla questione dei turni di servizio, lasciando che la mozione dell'on. Lucca segua il suo corso normale.

Palizzolo va in America a tener conferenze

Telegrafano da Palermo:

E' partito per l'America del Nord l'ex deputato Palizzolo, che si reca nelle principali città degli Stati Uniti per un ciclo di conferenze da tenersi *agli italiani* ivi residenti. Le conferenze tratteranno questioni di attualità specialmente riguardanti la Sicilia. Egli portò seco migliaia di copie di un suo libro «Le mie prigioni» da distribuirsi fra i connazionali d'America.

Importazioni ed esportazioni

Le *importazioni* nei primi quattro mesi dell'anno corrente risultano per *un complessivo valore* di *milioni 972.6* con una diminuzione di milioni 35.6 sul corrispondente periodo del 1907.

Le esportazioni ascesero al valore di milioni 615 con una diminuzione di milioni 29.2

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cividale

Circa il sequestro di un'opera antica

L'altro ieri abbiamo data la notizia del sequestro di un'opera antica cividalese, avvenuto a Venezia. Ieri leggemmo nell'*Adriatico* la seguente lettera, che per lealtà riproduciamo:

«Leggo nel *numero odierno* del suo pregiato giornale un articolo di cronaca, in cui viene fatto il mio nome a proposito del sequestro di un'opera d'arte antica, che sarebbe stata da me acquistata da un pio Istituto di monache di Cividale. In omaggio alla verità, voglia, La prego, rettificare la notizia, nel senso che la mia persona e la *mia ditta sono assolutamente* estranee sia all'acquisto che alla vendita dell'opera d'arte, di cui trattasi.

«Con distinta considerazione, mi creda Suo dev. *Enrico Grego*, antiq

Montereale Cellina

A proposito di un "permesso illegale,,

Riceviamo e per debito di lealtà pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Nel N.º 119 del suo pregiato giornale, che si ebbe la *cortesia di farmi* pervenire, leggo una corrispondenza da Montereale Cellina, dal titolo: «Per un permesso illegale del Sindaco». Confido nella sua cortesia e nella sua imparzialità affinchè Ella, sig. Direttore, voglia concedere ospitalità a queste quattro righe di risposta.

Veramente l'anonimo scrittorello di quel meschino *articolo non meriterebbe* risposta alcuna; senonchè, qualche lettore potrebbe esser indotto a credere, non conoscendo l'ambiente, che il nostro Comune sia amministrato a base di favoritismi, e con sistemi tutt'altro che corretti

Il Vescovi fu appoggiato nella sua domanda di permesso d'apertura di *un esercizio di trattoria e caffè*, perchè ragioni di equità lo consigliavano; gli fu anche *concesso un permesso* provvisorio, in attesa del definitivo, perchè così si era fatto *sempre* in casi consimili. Il R. Commissario negò il chiesto permesso al Vescovi, e noi abbiamo troppa stima del dott. Negri per pensare ch'egli possa aver preso *la sua decisione se non ispirandosi* a concetti rispettabilissimi; sta tuttavia il fatto positivo che al R *Commissario*, da qui, fu mandata una lettera anonima, nella quale lo si sollecitava a negare al Vescovi il chiesto permesso.

Ragionando quindi colla logica dello anonimo scrittore, non si può attribuire la paternità di quella lettera *anonima a qualcuno dei correligionarii* politici del Vescovi. E chi è allora il coraggioso autore? Ed era *proprio* infondata e calunniosa l'opinione che qualcuno degli avversari (non avversarii politici, perchè qui partiti politici non ce ne sono) del Vescovi, tentasse di nuocergli? No, non è nel nostro campo che la calunnia ha i suoi più *ferventi adoratori*!

E veniamo alla chiusa della corrispondenza, chiusa gravida, *a onor* del vero, di socratica sapienza. Pensino invece, (ammonisce l'anonimo scrittore agli amici del Vescovi) pensino invece che non è con questi sistemi che si educa il popolo e sopratutto meditino sulla figura non certo bella fatta fare al Sindaco in questa occasione. Cosa c'entri l'educazione del popolo col negato permesso *al Vescovi noi* proprio non sappiamo comprendere, nè vediamo quale figura poco bella abbia fatto il nostro Sindaco. Perchè (si metta il cuor in pace, se lo può, l'anonimo scrittorello) il R. Commissario, meglio apprezzando le condizioni speciali in cui il Vescovi si trovava, ha creduto bene concedergli il permesso chiesto, dapprima *negato*. E *con ciò viene* a mancare la base a tutte le artificiose e stiracchiate considerazioni politico-morali dell'anonimo scrittorello. Tuttavia un'ultima parola a costui: Se lo desidera, noi potremo dirgli quali siono i sistemi educativi del popolo adoperati da certa gente, e quali figure abbia fatto qualche nostro Sindaco passato.

Grazie, sig. Direttore, dell'ospitalità, e mi creda — Suo obbl.mo

Enrico Battistella.

Il V. Congresso della Federazione Magistrale Friulana a Codroipo

(Dal nostro inviato speciale)

Favoriti dal tempo che — per tutta la mattinata e per gran parte del pomeriggio — si mantenne bello, convennero ieri nella gaia e ospitale cittadina di Codroipo, moltissimi maestri e maestre dei vari paesi della nostra Provincia, e in discreto numero anche della nostra stessa città, per prender parte al V.º Congresso della Assoc. Magistrale Friulana, nel quale — come dalle circolari preventivamente diramate ai soci ed ai maestri tutti — si dovevano trattare e discutere questioni di immediato interesse e di alta importanza per la classe magistrale e per la scuola primaria.

Fin dalle prime ore del mattino la bella piazza del Duomo e le adiacenti vie presentavano un aspetto d'inusata animazione: verso le ore 10, a gruppi, a frotte o alla spicciolata i maestri e le maestre — abbiamo calcolato circa 250 — si recarono, giusta il cortese invito ricevuto, al Municipio, ove furono gentilmente anzi festosamente accolti, e dove senza farsi troppo pregare, fecero onore al «vermouth» e ai dolci loro offerti con profusione e signorile eleganza di servizio.

L'egregio e colto sig. Luigi Ballico, sindaco di Codroipo, con poche ma appropriate parole, recò il saluto della sua città ai convenuti, rallegrandosi di vederli in così buon numero accorrere al Congresso, e traendo da questo fatto i migliori auspici per una sempre più stretta solidarietà fra gli educatori del popolo.

L'inaugurazione

Alle ore 10 1/2 i congressisti si radunarono nel palazzo Ballico in un vasto locale a terreno, dove doveva svolgersi il Congresso.

L'ampia sala era *addirittura* gremita di gentili signorine e signore e di egregi insegnanti: e insieme a così vasta rappresentanza della classe magistrale notammo con piacere parecchi distinti cittadini, che sebbene non appartenessero a quella grande famiglia, pur mostravano — anche col fatto di presenziare il Congresso — *d'interessarsi allo sorti della* scuola ed a quelle dei suoi cultori.

Al banco presidenziale siedono col Presidente, dirett. Carlo Fattorello, il sindaco sig. Ballico, il maestro Cappellazzi vice-presidente dell'Associazione di Udine, il maestro Dorigo segretario, Lazzarini dirett. delle scuole di Codroipo, la prof. Magni direttrice delle scuole *Normali* di Udine, il cav. Venturini R.º Ispettore di Udine, il maestro P. Pasquotti *presidente* della Società Magistrale di Codroipo.

Fra gl'intervenuti notammo il R.º Ispettore di Gemona prof. Benedetti, e aderirono con lettera: il prof Pizzio *Dirett. Gen.* delle Scuole di Udine, l'Ispettore cav. Rigotti, l'Ispettore Pittana di Pordenone, il cav. maestro Don G. B. De Marchi decano dei maestri Carnici, il sindaco ed il segretario, ex maestro, Zozz di Nimis e sindaco di Nimis, D. Davide Macuglia Direttore di Buia, il *maestro* Fruch di Udine.

Era presente anche il prof. Emanuele Masoli di Tiesso Umbertiano rappresentante la società Magistrale Rodigina di *Rovigo* e la società magistrale dell'Alto Polesine.

Aveva pure aderito la società magistrale di Conegliano.

La stampa politica e scolastica era largamente rappresentata. Notiamo i corrispondenti del *Paese*, della *Patria*, dell'*Adriatico*, del *Gazzettino*, dei *Diritti della Scuola di Roma*, de *«La Scuola», Pensiero dei maestri di Milano, La Tribuna scolastica* di Milano, *l'Avanguardia Magistrale* di Palermo ecc.

Anzitutto parlò, con calda, suggestiva e inspirata parola l'egregio Sindaco sig. Ballico; il quale dopo aver ringraziato la Presidenza d'averlo voluto a Presidente onorario del Congresso ed *incoraggiati* i maestri a sostenere e a difendere le loro giuste aspirazioni, espone con *sobria* e *concettosa* parola i mezzi concreti migliori per ottenere che quelle aspirazioni — come il miglioramento della scuola — possano verificarsi in un tempo non lontano.

— Il nodo della questione — egli dice — sta del resto nelle mani del Ministro del Tesoro; la scuola non manca di apostoli e di alte idealità; *manca di mezzi e di sufficienti appoggi* materiali e morali. Raffronta le condizioni della Scuola primaria in Italia con quelle della Germania e della Svizzera — e suggerisce i vari provvedimenti che si riferiscono al miglioramento materiale e morale della scuola e *degl'insegnanti*. Si dichiara avversario dell'avocazione della Scuola allo Stato; ma stima sia precipuo dovere dello Stato di provvedere largamente ai mezzi per rendere più proficua l'istruzione primaria.

Tanto il concettoso e opportuno discorso, come la patriottica chiusa provocarono vivissimi applausi al bravo oratore.

Il maestro Pasquotti rivolge così al Sindaco, come ai congressisti, una parola di ringraziamento, poi con la solita vena feconda e con molta erudizione parla, trattando vari temi di indole didattica e amministrativa, l'ispettore di Udine, cav. Venturini.

A tutti rivolge parole di ringraziamento il Presidente Fattorello, e un *particolare grazie dirige ai rappresentanti* la stampa politica e scolastica, rilevando di quale efficacia sia l'opera loro per gl'interessi della scuola.

Parla a lungo, con vibrante, persuasiva e facile parola esponendo in larghe linee le questioni diverse da trattarsi e infine dichiara

aperto il Congresso

Vengono nominati segretari al Congresso la sig. Maria Fabris e il m.o Leoni di S. Vito al Tagliamento.

Prima di addivenire all'esame e discussione dell'ordine del *giorno compilato* dal relatore, l'avv. Fornasotto vuole che si ricordi dall'Assemblea il benemerito maestro Caneva, di Codroipo; e il maestro Fruch propone che il prossimo Congresso Magistrale sia tenuto a Torino. La Prof. Magni fa voti che l'U. M. F. aderisca a quella illuminata e vasta associazione che è la *Federazione Internazionale degli Istitutori*.

Indi il relatore parla delle attuali condizioni della scuola primaria; rileva la necessità che gl'insegnanti aderiscano alle Associazioni e ai Congressi e studino, compatti, i mezzi per migliorare tali condizioni. Sulla discussione generale parlano, con molta competenza Rapuzzi, Fornasotto, il prof. Benedetti, Rieppi ed altri.

Dopo vivaci discussioni si passa ad esaminare i singoli commi del progetto di legge degli *amici della scuola* in riforma a quello proposto dall'on. Maggiorino Ferraris. Sorgono controversie e animate discussioni alle quali prendono parte molti maestri. L'avv. Fornasotto, per conto suo, e con la collaborazione di Rapuzzi e Benedetti presenta un altro ordine del giorno, che pure viene discusso.

Infine, tenendo conto delle proposte Cosmi come degli emendamenti suggeriti da questi ultimi, si viene alla definitiva compilazione di quest'ordine del giorno che soddisfa l'intera assemblea:

Ordine del giorno

Il Congresso, non rinunciando ai maggiori ideali dei maestri e della scuola d'Italia

accetta

in massima il progetto di legge degli amici dell'analfabetismo, proponendo le seguenti modifiche:

1.o che il C. S. P. sia riformato nel senso che vi sia in esso una rappresentanza dei maestri e direttori didattici della provincia;

2.o che sieno abolite le attuali distinzioni di scuole rurali e urbane e relative 3 classi e sia costituita una unica classe di maestri e maestre con lo stipendio minimo legale di L. 1000 a partire dal 1909 e di L. 1500 entro un quinquennio, ferme restando le disposizioni per l'indennità di residenza di cui la legge 1906 pel Mezzogiorno;

3.o che sieno rese obbligatorie le direzioni didattiche:

4.o che lo stanziamento proposto annuo di 5 milioni vada anzitutto devoluto all'aumento dello stipendio degli insegnanti o al concorso per l'erezione dei fabbricati scolastici con le facilitazioni di cui la legge 1906 pel Mezzogiorno estesa a tutto il regno;

fa voti

che i rappresentanti politici del Friuli sostengano e sorreggano tali proposte al Parlamento Nazionale.

Il banchetto

Verso le 14 1[2 il Congresso si *chiude e, sotto una noiosa acquerugiola*, i maestri si riversano al *Leon d'oro* dove ha luogo il banchetto di ben 150 coperti.

L'allegria e l'accordo regnano *costanti fra quella numerosa accolta di* maestri e maestre, nè mancano alla fine brindisi e improvvisati discorsi, fra cui, applauditissimo, quello del Sindaco.

Sono le cinque allorchè usciamo dal Leon d'oro; alcuni maestri ritornano coi veicoli che li attendono ai loro paeselli, altri — e sono i più — accettando il *cortese invito del conte* Manin si recano a piedi a Passeriano a visitare il sontuoso Castello.

E così si chiude con piena soddisfazione dei convenuti questa giornata, feconda di sereno ed efficaci discussioni e di liete promesse per l'avvenire lasciando in tutti la convinzione che queste simpatiche riunioni, se *giovano al bene della scuola, in quanto* danno modo di conoscerne i bisogni e *le aspirazioni, servono eziandio a stringere* sempre più i legami d'affetto e di solidarietà che devono riunire, sotto la stessa nobilissima bandiera, tutti i maestri d'Italia

---

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Moggio Udinese

Pascolo abusivo

28 — *(N. N.)* — Si domanda alla locale guardia comunale se non intende applicare il regolamento municipale circa il pascolo dei bovini nella località *Glerie*. Si lasciano le armente libere con un serio pericolo dei bambini.

Riposo festivo

Si dice che alcuni negozianti abbiano fatto reclamo al Prefetto per il permesso dato dalla Giunta Municipale ad alcuni esercenti di tener aperto il negozio tutta la domenica. Vedremo la risposta.

Ci sia permesso però di osservare che in questi paesi non era affatto sentito il bisogno della legge sul R. F.

E date quindi le condizioni topografiche e demografiche dell'abitato, noi, pur non essendo teneri per l'attuale amministrazione comunale, approviamo l'operato.

I villeggianti

Comincia la richiesta degli alloggi da parte dei villeggianti per la ventura stagione estiva. Si fanno già parecchi nomi di cospique *famiglie* che hanno prenotato l'alloggio.

Gli alpini

Da parecchi giorni abbiamo fra noi *la 9.a comp. del I Alpini*. Per dovere di verità dobbiamo proprio congratularci per l'ottima educazione della truppa e decenza del vestire.

Mortegliano

Placereaneide

28. — Di certa gente che non adopera la penna se non per insolentire, (unico mezzo, del resto, per evitare la serenità di una discussione che si teme) non dovremmo occuparcene, ma trattandosi di cosa di qualche interesse *prendiamo pure* con le pinzette la prosa pretina del *Crociato* del 25 corr. a firma di D. L. Placereani.

Facendo dello spirito..... denaturato, il nostro Rever. vorrebbe dimostrare ch'egli è nientemeno che uno dei fautori della continuazione dei lavori dell'ormai *famoso tempio*, mentre la realtà delle cose dimostra assolutamente il *contrario. Lo sanno anche* i bambini dell'Asilo che il Placereani ne fu sempre avverso, al punto di volerne la demolizione, e se questo banditore di.... *santa verità* volesse qualche volta esser..... sincero, potrebbe dire se questa avversione non provocò dei fermenti in paese, e *se non gli costò dei richiami* da parte dei suoi superiori, tra i quali uno *freschissimo riguardante* quel poco serio costruendo *Santuario-ricreatorio*, ove una grotta con dentro una statua (Lourdes scimmiottato ai minimi termini) costituirà novello cespite di rendita per la cassa personale di D. Luigi, o danno per i suddetti lavori.

Riguardo poi alla vendita dell'antico altare il Rev. dimostrandosi qual'è, esce con la *frase «non* sarebbe la prima opera d'arte che si vende in questo mondo!» bazzecole! Se costui potesse, la bramosia di far cassa non lo farebbe esitare un momento a vendere a un tanto al chilo tutte le opere ed i Musei d'Italia al primo ebreo che gli capita tra i piedi per costruire grotte... grottesche, ed edifici, stilo suo, il quale poi è... abbastanza barocco.

S. Giorgio Nogaro

UN VECCHIO SOTTO IL TRENO

Suicidio o disgrazia?

28. — Il paese è ancora sotto la dolorosa impressione d'un tristissimo fatto oggi avvenuto.

Il diretto che arriva a Venezia alle ore 11 era partito dalla nostra stazione in orario perfetto alle ore 7. *Giunto a circa 200 metri del casello* n. 24, quasi rimpetto al disco, il macchinista si accorse che un uomo era in piedi in mezzo al binario.

Il macchinista diede tosto il controvapore anche perchè in quel momento il disco era chiuso; *il treno rallontò* ma non abbastanza in tempo da evitare l'investimento di quello sconosciuto, *che fu lanciato con grande violenza* lungo la scarpata laterale

Pochi istanti dopo il treno fu fermato e ne discesero l'ingegnere ferroviario sig. Pez ed altri viaggiatori, ma ogni cura fu inutile perchè dopo cinque o sei minuti il disgraziato aveva esalato l'ultimo respiro.

Egli fu identificato per Antonio Ta*verno, di anni 83*, possidente di Villanova.

Sul posto, arrivarono, dopo qualche tempo, i figli del Taverno e ne seguì una commoventissima scena.

Il pretore di Palmanova avv. Gracchi ordinò il trasporto del cadavere al cimitero di *Villanova*, trasporto che fu eseguito solo verso sera.

Due sono le versioni che si fanno sul tristissimo fatto: una che si tratti di disgrazia, l'altra che il vecchio Taverno siasi suicidato.

Sembra prevalere più la prima poichè molti affermano che il povero vecchio era sordo.

Il macchinista Edoardo Martini afferma invece di aver visto il Taverno ritto ed impassibile sul binario rivolto al treno.

Trovavasi poi in un punto di passaggio a livello del quale le sbarre erano chiuse.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 preciso si riunisce il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno già *da noi pubblicato*

La discussione più importante sarà *sull'organico degli impiegati.*

La "maggiolata" dei professori

Ieri mattina partirono col treno della Pontebbana, per scendere a Gemona, ventotto professori delle Scuole Tecniche, Istituto, Ginnasio e Liceo, come son soliti a *fare tutti gli* anni. E' la così detta «maggiolata».

Scopo *degli egregi* docenti era di *recarsi, da Gemona, alla Sella di S.* Agnese, amenissimo punto da cui si gode una splendida vista.

Da un lato la valle del Tagliamento che si stende giù fino alla bassa, dall'altra Venzone e i paesi della sponda sinistra del fiume e più su i monti superbi che sembrano chiudere come *muraglia la stretta vallata.*

Sappiamo però che tale gita, in causa della pioggia, non potè effettuarsi e che i professori mutarono itinerario, recandosi da Gemona a Montenars ove si riunirono a lietissimo banchetto.

Da Montenars la comitiva scese ad Artegna, donde col tre delle 16,21 ripartì per Udine.

Porto Lignano e Porto Nogaro

Le spese e le opere marittime

Il ministro dei LL. PP. ha sottoposto alla firma reale il decreto che approva il regolamento per la esecuzione *della legge 14 luglio* 1907 relativa *alla autorizzazione di* spese per nuove opere marittime. Come è noto in questo spese è pure compresa la sistemazione dei due porti Lignano e Nogaro.

La Provincia di Udine

a Treviso per la Motta - Portogruaro

Oggi venerdì ad ore 14 negli uffici provinciali di Treviso avrà luogo la annunciata riunione dei rappresentanti le provincie di Treviso, Venezia ed Udine, interessate nella costruzione dei tronchi ferroviari Motta-S. Vito-Portogruaro.

Il presidente della Deputazione ing. cav. Roviglio è partito ieri per Venezia.

Le forniture della Ditta Mocenigo

Accennammo l'altro ieri alla festa che avrà luogo il giorno dello Statuto a Muzzana del Turgnano per l'inaugurazione della nuova divisa della Filarmonica *e rilevammo che i berretti*, elegantissimi, furono confezionati nel laboratorio del signor *Carlo Mocenigo* forte negoziante in cappelli con negozi in Via Mercatovecchio.

Ora apprendiamo che a Precenicco, dopo domani domenica, quella Banda inaugura la nuova divisa «alla bersagliera».

Gli eleganti cappelli, colle piume svolazzanti al vento, e di così bell'effetto, *furono* pure forniti dal signor Mocenigo.

Inoltre sono in lavoro i berretti (forma da ufficiale di Marina) per la Banda di Basaldella ed i «kepy» da ufficiale di Fanteria per quella di Codroipo.

Come si vede, ormai la Ditta Mocenigo ha acquistato tal fama da essere preferita ai fornitori, pure apprezzati, delle altre città italiane.

Segnaliamo con compiacenza questo fatto che onora altamente l'intraprendente concittadino.

Il "Credito popolare"

Abbiamo promesso ieri di parlare di un' altra facilitazione che offre una Società, la quale ha recapito presso il «Credito popolare». Ecco di che si tratta.

V'è in Italia una Società per l'esportazione di abiti usati per l'America, con sede a *Genova, la quale manda* per le città e pei paesi appositi Agenti incaricati di acquistare abiti usati di qualunque genere e stagione consegnando all' istante in cambio, per l' importo equivalente, altrettanta stoffa delle migliori fabbriche Estere e Nazionali di ultima novità.

La Società ha lo scopo d'inviare in America questi effetti usati, i quali, non subendo alcuna spesa doganale, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Come si vede, è questo un vantaggio inestimabile e sappiamo che il sig. Gualtiero Iesi, viaggiatore della Società ha concluso a Udine ed in Provincia *numerosissimi affari con grande* soddisfazione degli acquirenti.

Consigliamo le famiglie, specie meno abbienti, ad approfittare di questa occasione rivolgendosi al «Credito popolare» Via Giovanni d' Udine 8.

Corridori nostri a Padova

Ieri si svolsero a Padova le gare ciclistiche a cui partecipò il corridore di Buia signor Attiglio Barnaba. Nella corsa pel Campionato Veneto il Barnaba arrivò terzo a pochissima distanza dal primo. Nella corsa dilettanti il Barnaba arrivò primo.

Due pregevoli lavori

Abbiamo ricevuto: *Frammenti* (articoli di letteratura e di storia) e *Battiti d'ale* (versi e *traduzioni*) dell'egregio amico prof. Gellio Cassi.

Ci limitiamo *oggi* all'annuncio. Ritorneremo fra breve su questi due pregevoli lavori con quella diffusione ch'essi meritano.

Maestri e maestre visitano il Manicomio

Nel pomeriggio odierno, alle 16.30, il secondo gruppo di maestri e maestre si darà convegno alle scuole di Via Dante per poi partire con giardiniere alla volta di S. Osvaldo onde visitare, come già fece sabato scorso la prima squadra, il Manicomio Provinciale.

Come abbiamo detto, con queste visite si chiude il corso d'igiene tenuto dai nostri medici agli insegnanti elementari e come promettemmo, in argomento ci riserviamo di riparlare in breve.

I nuovi nichelini

Le prime monete da 20 centesimi di nichelio, opera di Leonardo Bistolfi sono già uscite dalla Zecca di Roma La monetina è di diametro leggermente maggiore del nichelino attuale ed è di nichelio puro. Nel retto porta la testa dell'Italia rappresentata di profilo, a sinistra la figura di una *alma pares frugum* che tiene fra le dita della mano, con un gesto augurale, una spiga. Nel verso è la figura della Libertà che si alza a volo, il corpo nudo e svolgentesi dai veli ondeggianti, la fiaccola in pugno sopra uno stemma sor*montato dalla corona e circondato dalla collana* dell' Annunziata. Nel campo la scritta «centesimi 20» e sotto «1908».

I funerali di un bravo operaio

Dopo pochissimi giorni di malattia è morto l'altro ieri in una delle case operaie fuori Porta San Lazzaro ove abitava, Giuseppe Pantaleoni, bravo ed onesto operaio, già occupato alla Ferriera, poi proprietario di un' officina meccanica *e deposito di biciclette* in Via Tiberio Deciani.

Dicesi che la causa di una morte così repentina sia dovuto al fatto che nella mattina in cui fu scoperto nel canale del Ledra che scorre davanti alle case popolari il cadavere di quella povera Milesi, il Pantaleoni scese dal letto ed uscì sulla via, semi vestito, attratto dalle grida delle donne che avevano fatta la macabra scoperta.

Essendo in traspirazione, il poveretto si buscò una polmonite che lo trasse alla tomba!

Ieri nel pomeriggio la di lui salma venne trasportata all'estrema dimora.

Il funerale riuscì imponente per concorso straordinario di operai, amici e conoscenti dell'estinto.

Notammo cinque corone portate a mano e altra corona di fiori freschi sulla bara, ultimo tributo d'affetto della vedova desolata.

Dopo le esequie nella Chiesa del Redentore la salma proseguì pel Cimitero ove, con commossa parola, il signor Attilio Nardoni diede all'estinto *l' ultimo addio.*

Alla vedova, ai congiunti le nostre condoglianze.

— Pure ieri nel pomeriggio seguirono in Cimitero i funerali del macellaio Nicolò Gio Batta Rumignani, morto per paralisi cardiaca sulla piazzetta dei funghi martedì come diffusamente abbiamo narrato.

La salma venne levata dalla cella mortuaria e trasportata nella Chiesetta del Camposanto per le esequie.

Nel seguito notammo due corone dei macellai di Udine e dei macellai di Gorizia. Quest'ultima era seguita da un gruppo di macellai di quella città.

V'erano nel seguito i parenti, cognati e amici dell'estinto, una vera folla, poichè il povero Rumignani era da tutti benvoluto.

Alla *famiglia le nostre condoglianze.*

Il tempo

«Quand che al plûv il dì de Scenze quarante dis no si sta çençe» dice l'antico adagio friulano. Noi però facciamo gli opportuni scongiuri perchè la profezia non si avverri.

Ieri l'osservatorio astronomico segnava una temperatura media di circa 15 gradi, e dava 7 mm. di acqua caduta.

Oggi la pressione atmosferica si *mantiene circostante.*

I lavori del campo di Tiro

Stamane seguì l'asta per la costruzione di una chiusura del campo di tiro con rete metallica.

Restò deliberatario il sig. Angelo Tonini con il ribasso del 6, 6 un quarto per cento.

Presiedeva l'asta il cons. Carlini.

Ospite gradito

E' tra noi, gratitissimo ospite, il *signor* Larcher presidente della Società Alpina Tridentina.

Fu ricevuto stamane da alcuni soci della Società Alpina Friulana nella sede in via Lionello.

LA VIA MAESTRA

A render più facile il raggiungimento dello scopo che le Associazione degli Agricoltori del Novarese e di Vercelli si propongono, di provvedere cioè al benessere delle classi lavoratrici e di difenderle sopratutto dal principale loro nemico, la malaria, il senator Golgi, l'illustre clinico Pavese, l'autorità del cui nome non conosce confini, ha proposto di istituire tre ordini di esperienze: *uno di protezione meccanica*, razionalmente eseguita, una di indagine sulla presenza e qualità di anofeli in località non protette ed adibite ad abitazione temporanea, ed una finalmente di bonifica umana limitata alla popolazione stabile e consistente nella cura intensiva con pillole di chinino, ferro ed arsenico, da eseguirsi avanti l'apparizione *degli anofeli*, cioè nel *periodo* pre-epidemico.

Eccoci dunque in un ordine di idee ben diverso da quello finora dominante che aveva per iscopo di profilassare tutta la popolazione stabile ed avventizia — compito ben difficile, per non dire impossibile — assoggettandola per tanti mesi ad una chininizzazione non sempre innocua e di effetto problematico.

L'idea del prof. Golgi è ottima e specialmente per i luoghi di risaia, ove la *forma* ordinariamente mite della malaria fa apparire più conveniente la cura intensiva caso per caso, che una chininizzazione prolungata di tutti gli indenni.

Questi vengono ottimamente *difesi*, senza bisogno di chinino, se gli anofeli, al loro apparire, *non trovano malarici* capaci di infettarli.

Ed è molto significativo il consiglio che l'illustre professore dà di adoprare invece del solo chinino — sia pure quello dello Stato (che non è la preparazione più felice), — delle pillole di chinino, arsenico e ferro, inquantochè si sà che soltanto una simile cura complessa — come quella delle famose pillole Esanofele (od Esanofelina se si *tratta di bambini*) preparate su formula Baccelli dalla Ditta Bisleri di Milano — può trionfare radicalmente dell' infezione malarica, specialmente se cronica ed associata a cachessia.

Il fallimento dei Fratelli A. E. Vau

Il nostro Tribunale con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento dei signori Achille ed Ettore Vau fabbricanti di paste in Cussignacco con negozio di vendita in Udine, Via Paolo Sarpi.

Il fallimento è stato provocato da *istanza dei signori Antonini Giovanni* e Menazzi Mario che presentarono «otto effetti cambiari per complessive lire 14750 emessi dalla Ditta Vau, alcuni di recente scaduti, tutti nell'anno in corso.»

Venne nominato giudice delegato l'avv. Girolamo Arnaldi, curatore provvisorio l'avv. Giorgio Mamoli.

La prima *riunione dei creditori* avrà luogo il 15 giugno, il termine per la *presentazione dei titoli è fissato al* 27 giugno e nel 16 luglio seguirà la chiusura del verbale delle verifiche.

Ci si dice che i Fratelli Vau intendono di fare istanza perchè il fallimento sia esteso ai **signori** Antonini o Menazzi, dimostrando che questi ultimi erano soci della Ditta stessa.

Alcuni negozianti di coloniali che non hanno agenti alle loro dipendenze, ci scrivono chiedendoci se essi di fronte ai severi ordini ora impartiti dalla locale Autorità siano tenuti ad esporre cartelli.

Rispondiamo a tutti: **si**, essi sono obbligati ad esporre un cartello indicante l'ora di apertura e di chiusura dei loro negozi nelle domeniche.

Come è risaputo, la legge sul riposo festivo concede ai negozi di generi *alimentari* e combustibili l'apertura per non più di cinque ore al mattino delle domeniche e non oltre il mezzogiorno. E quindi o dalle 7 alle 12, o dalle 6 alle 11 e così via.

E' naturale quindi che il funzionario cui è domandata la sorveglianza per il rispetto od osservanza della legge, può elevare contravvenzione contro tutti *coloro che tale indicazione* non tenessero esposta nel loro negozio.

Se così non fosse, tutti potrebbero eludere la legge aprendo per esempio gli esercizi, in questa stagione e specie nel suburbio alle 4 del mattino per chiuderli a mezzogiorno!

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia «Marie» — Pennacchio
2. Mazurka «Rosina» — Bianchi
3. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
4. Ouverture «La grotta di Fingal» — Mendelssohn
5. Atto III. «Ernani» — Verdi
6. Polka «Bell'ombra» — R[illegible]ain

RIPOSO FESTIVO

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario o compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia **Marco Bardusco - Udine**

FRA LIBRI E RIVISTE

Il Mare Tricolore

Nello scorso mese, l'illustre poeta F. T. Marinetti, fondatore e direttore di *Poesia*, tenne a Trieste, invitatovi dalla Società Filarmonico-Drammatica, una delle sue tanto applaudite conferenze-declamazioni sulla poesia francese. Il suo successo fu clamorosissimo e tutta la parte più eletta della cittadinanza triestina gli fu prodiga di banchetti, di feste, di entusiastiche attestazioni di ammirazione. Ad un simile trionfo, contribuì certamente l'esordio patriottico col quale il poeta si presentò al pubblico enorme che era accorso ad udirlo; un esordio magnifico, in cui il Marinetti evocò una sua splendida visione dell'Adriatico, apparsogli, in un magico tramonto, coi tre vividi colori del vessillo italiano.

Questo esordio, che costituisce una superba pagina letteraria e che sollevò un uragano di applausi, valse al Marinetti la minaccia di grave noie da parte delle autorità austriache. Esso è riportato per intero nel numero di Aprile di *Poesia*, la sempre trionfante rassegna internazionale giunta al suo quarto anno di vita e nota ormai in tutto il mondo, alla quale collaborano i *maggiori* poeti d'ogni paese. Questo numero, quindi, reca una nota di particolare interesse per tutti coloro che seguono l'opera infaticabile e varia del giovane ed acclamato poeta italo-francese.

Oltre al *Mare tricolore* del Marinetti, il fascicolo d'Aprile di *Poesia*, contiene, del Marinetti stesso, un ispirato medaglione in versi del poeta francese Stuart Merrill, una lirica profondamente delicata e suggestiva di Gustavo Kahn, il celebre creatore del verso libero, nella quale tutte si rivelano le qualità squisite di questo degno continuatore di Mallarmè e di Verlaine, che spesso riuscì a superare i maestri, tanto è intensa e raffinata l'arte sua.

Seguono, nel bellissimo numero, versi italiani di Gian Pietro Lucini — il forte poeta e l'audace filosofo dell'*Accademia*, — un poemetto dell'illustre poeta greco Demetrio Calogèropoulos, una splendida lirica spagnola del Conte de Andino, ispirata dalla figura immortale di Don Chisciotte, una delicatissima poesia del maggiore poeta svizzero vivente Henry Spiess, e un importante *frammento di Saturno*, il tanto atteso romanzo di Silvio Benco, lo scrittore triestino che coi suoi due precedenti volumi: *La fiamma fredda* e *Il Castello dei desideri*, pubblicati dai Fratelli Treves, conquistò uno dei posti più in vista nella giovane letteratura italiana.

Altri nomi illustri, o che tali saranno domani, adornano anche questo fascicolo della grande rivista diretta dal poeta Marinetti: citiamo a caso quelli di Valentine de Saint-Point, l'ardita poetessa francese, nipote del Lamartine, di Madame Catulle Mendès, di Marie Huot, di Jules Bois, Camille Mauclair, Smara, la grande poetessa rumena, ecc.

Nè possiamo dimenticare gli affascinanti frammenti del volume *Le ranocchie turchine*, l'opera nuova, ancora inedita, in cui il giovane e già tanto rinomato poeta Enrico Cavacchioli, vincitore del secondo concorso di *Poesia*, avrà senza dubbio trasfusa tutta la sua anima audace e bizzarra di artista originalissimo.

Le ranocchie turchine, vedranno presto la luce nelle Edizioni di *Poesia*, insieme col nuovo volume di Paolo Buzzi: *Le conchiglie d'oro*, che, giudicando dai saggi pubblicati, non esitiamo a chiamare un vero scrigno di stelle.

A *Poesia* e al suo illustre direttore, che ne irradia la benefica luce sugli stagni della prosa affliggente che sommerge spietamente nella sua volgarità la vita contemporanea, diamo ancora una volta, e di tutto cuore, il nostro plauso entusiastico

SPIGOLATURE

Chi non ha mai visto un pescatore con l'amo restar per delle ore, per delle mezze giornate, ad aspettare che un pesciolino morda finalmente all'esca, non ha conosciuto il limite a cui può giungere la più crassa pazienza. Una persona *nervosa* s'irriterebbe al solo guardare. E nervoso dev'essere l'umorista americano Mark Twain. Mentre dimorava in una piccola città d'Inghilterra, egli aveva l'abitudine di fare una passeggiata quotidiana lungo a riva del canale vicino; e seduto sempre allo stesso punto della riva, tutti i giorni, un fervente della pesca con l'amo, immobile come un paracarro, fissava all'estremità della lenza l'inutile sughero. Un giorno non potendone più, Mark Twain gli si accostò e gli disse freddamente: — Mio caro signore vi avverto che se fra 10 minuti non avrete preso un pesce, vi butto nell'acqua. — Il tono risoluto della persona che minacciava spaventò il borghese, il quale sperò in quel momento con tutta l'anima sua di pescar il pesciolino salvatore. Niente. Mark Twain tirò fuori l'orologio: — due minuti soltanto. Attento! — Niente. Passati appena i dieci minuti un irresistibile spintone fece precipitare il pescatore nel canale. Il disgraziato si mise a gridare e a chiamar aiuto e subito lo scrittore gli tese una pertica e lo ripescò. Poi sprezzatamente gli disse: — Vedete, signore? E' la prima volta che pesco e dopo dieci minuti ho già tirato qualcosa dall'acqua. —

Ma forse in quel momento il povero *inglese* non era nella *miglior* condizione di spirito per ammirare tutta la finezza dello spirito americano....

—

Ecco un gustoso errore di stampa. In un Messale, ad un certo punto della Messa era scritto: « Qui il prete si tolga la calotta (« calotte »), il tipografo, invece di « calotte » stampò « culotte » (pantaloni, brache)! Inutile dire l'intera edizione di quel Messale *fu ritirata dal commercio e corretta*.

×

I lettori sanno che pel giorno 2 del prossimo giugno il noto ingegnere Lemoine ha promesso di fabbricare un diamante che avrà una densità di 3, 8, mentre la densità del diamante in generale è di 3, 5. Il cilindro di diamante di 6 centimetri di lunghezza e 3 centimetri di diametro avrà un peso di 100 grammi, o circa 900 carati. Questo *gioiello non sarà* per altro il più grosso diamante del mondo: il *cullinam* che i boeri hanno offerto a re Edoardo VII pesa in fatti 3027 carati ed occupa il primo posto; l'*excelsior* che ha la grossezza di un uovo di gallina e che pesa 971 carati, ha il secondo posto. Se Lemoine fabbrica il suo diamante, occuperà il terzo posto. *Vengono poi il Koh-inoor* che in origine pesava 800 carati e che tagliato non ha più che 200 carati. Il *gran mogol* pesa 280 carati e il *regent* pesa 106 carati.

Come si riconoscerà se la pietra fabbricata da Lemoine sia o no diamante? I periti a cui sarà consegnata faranno una serie di esperienze; esamineranno il suo aspetto; *la pietra* deve essere trasparente e rifrangente; la sua durezza *deve rigare* le pietre più dure: zaffiro, corindone, rubini. La densità dovrà essere tra 3, 4 e 3, 8; al microscopio si esaminerà in quale sistema è cristallizzato; il diamante è composto di carbone puro, e bruciato, uno dei frammenti della gemma nell'ossigeno puro, non deve lasciare alcun residuo.

Il *diamante* si volatilizza e trasforma in un gas dell'acido carbonico. Allora soltanto si constaterà che quella pietra ha tutte queste qualità, si potrà dire che Lemoine fabbrica i diamanti.

LO PIGOLATORE

NOTE E NOTIZIE

La fine del congresso delle donne

Si ha da Milano che nella seduta pomeridiana di ieri la signora Maria Venco lesse le sue conclusioni sull'allevamento dei bambini nell'ambiente rurale.

La signorina Bianca Arbib trattò *della maternità e fece voti* perchè la legge del 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli venga modificata nel senso di estendere il riposo alle donne almeno due settimane prima e quattro dopo il parto, e perchè alle puerpere venga assicurato il salario completo per tutto il tempo del riposo prescritto dalla legge. Parlò in seguito Argentina Altobelli che si *compiacque* dell'interessamento che questo importante convegno di donne borghesi dimostra per le donne del popolo.

Seguì la signorina Cavartelli, rappresentante la Federazione nazionale delle arti tessili.

Indi pronunciò il discorso di chiusura la signora Maino che fu applauditissima.

Alla signora Ellen Key vennero presentate in un mazzo di fiori, le sigle del convegno.

Il congresso degl'impiegati

delle cancellerie e segreterie giudiziarie

Ieri a Firenze nel salone dei Duecento, in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo l'inaugurazione del I Congresso dell'Unione Italiana degli impiegati delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.11.
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 18.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 10.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 10.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.3 — 21.46.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36, 9, 11.35, 15.20, 18.34.
Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.34, 13.7, 16.52, 20.6.
Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.50 13.15, 17.58.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31.7 9.5 12.30, 15.16, 19.29.
Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.3 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 24 12.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

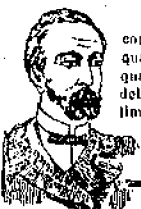
PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la *forfora* e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI a coni e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giorchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fo-fo-Stricno Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Preservativi

a gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia delle malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 635 Milano.

Medici presci. Assoluta segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerario e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 — cm. 29 per 43 a L. 4 — cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali —
ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. o per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviansi franco e gratis

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**".

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «*LINEARI* e RICCOLARI» **Ritrosi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Società ITALO SVIZZERA
di COSTRUZIONI MECCANICHE

Bologna - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **Bologna**

PREMIATE colle massime ONORIFICENZE

Le più perfette Universalmente ADOTTATE

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere, - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.